

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologio, inviti, notizie di interesse privato...

La paura della morte

Qualche giornalista nelle riflessioni psicologiche necessarie a rompere la monotonia dei resoconti, sulle rovine di Messina...

Si afferma da taluno, reduce dai paesi della rovina orrenda, che gli abitanti hanno assunto un atteggiamento apatico...

Si è voluto spiegare anche tutto questo assottimento della eccitabilità nervosa e della psiche...

I grandi dolori uccidono la sensibilità nervosa: l'osservazione è secolare. Le guerre più oscure che la storia ricordi...

Avviene qui un fatto analogo a quello che si verifica in natura, quando operiamo con certi volani agli animali. Solamente nei primissimi tempi...

Nelle popolazioni, di fronte alla grande occasione di dolore, i fatti decorrono in modo analogo.

Si ha dapprima un esaltamento della collettività (i veneziani scappati in Piazza San Marco dopo una scossa premonitrice)...

Qui il fenomeno oltrepassa questo limite: non si ha l'adattamento alla paura della morte...

Il che fa pensare a che cosa è in fondo di questa paura, se essa propria scompare quando parrebbe logico si sviluppasse maggiormente.

I superstiti del disastro immenso, non si sono solamente adattati a vedere dei cadaveri e delle case smozzicate e sgretolate...

Si grida che è il perturbamento della leggi naturali, anzi delle più grandi tra le leggi naturali...

Ma pesandosi bene non si può essere persuasi di ciò.

Questa indifferenza delle popolazioni superstiti di fronte alla morte, è la più evidente prova che le popolazioni stesse, stan per ritornare alla vita.

La paura della morte è un istinto naturale negli animali.

Questi hanno paura di soffrire, non di morire. Allorché vedono innanzi a sé, un individuo morto, non danno segni di commozione...

Nei popoli selvaggi comincia a comparire, all'età appena questo timore: ma esso cresce a dismisura nei popoli civili...

La sola giustificante di questo istinto speciale all'uomo è sviluppato nei popoli civili...

Inconsciamente l'individuo salva se stesso dalla facilità di sopprimersi, per timore della morte.

La CURA più sicura, efficace per anemici, deboli di stomaco nervosi è l'AMARO BAREGGI

della morte è fin po' per la conservazione dell'individuo...

Se tutto questo può reggere, i fenomeni di apatia collettiva e di cessazione della paura...

Non solamente è passato il fenomeno di ipersensibilità...

Si ha paura per difenderci: qui di fronte alla catastrofe non urge più alla natura la difesa...

Ciò che avviene nell'organismo per la difesa dalle tossine batteriche, gli stessi fenomeni che guidano alla salvezza degli individui...

La natura è schematica e semplice: muta aspetti e cambia manifestazioni ad ogni momento...

Il disprezzo immenso o cospicuo della morte a Messina e a Reggio è la prima e più assoluta garanzia...

Movimento elettorale IN GUARDIA

Avvertiamo gli amici che la legge punisce con la multa da lire 500 a 2000...

Come vedete, non siamo a corto di argomenti.

I replicanti del partito avversario, tanto per dar prova della loro buona fede...

Che l'opera dell'uscente deputato si sia esplicata vigile ed attiva anche nei riguardi della linea ferrata...

Se i precetti religiosi o morali non bastano ad indurci al rispetto delle Chiese che sono di tutti e destinate solo alla preghiera...

Collegio S. Daniele-Codroipo

Sempres per l'on. R. Luzzatto

S. DANIELE 4 - Agli avversari dell'on. Luzzatto pare sentimento indegno quello della gratitudine...

Non o paritanti; i democratici, sostenitori dell'on. Luzzatto non lavorano per sola gratitudine...

Non siamo così inesperti dell'aritmica da pretendere che l'avv. Roschi avesse combattuto le battaglie del 1860...

Nel 1883, il co. Gio. Andrea Ronchi, senza aver mai comandato un soldato...

Non ha però osato salire i gradi della carriera militare (milizia territoriale) in un modo assai più facile e comodo.

Se il vero esponente delle idee del nostro Collegio sia l'on. Riccardo Luzzatto o il co. Andrea Ronchi...

Il voto agli elettori per Riccardo Luzzatto noi lo chiediamo per quello che egli ha fatto e neppure voi negate che abbia fatto per quello che

gerezza senza ricavargli la poligamia, contro la quale protestano tutte le nostre morali di indagine...

A Messina e a Reggio, tra breve assisteremo al curioso fenomeno di un intonsificarsi di matrimoni e di nascite.

La pianta non opera diversamente: abbassata al di là del normale le temperature invernali...

Ciò che avviene nell'organismo per la difesa dalle tossine batteriche...

La natura è schematica e semplice: muta aspetti e cambia manifestazioni ad ogni momento...

Il disprezzo immenso o cospicuo della morte a Messina e a Reggio è la prima e più assoluta garanzia...

Il disprezzo immenso o cospicuo della morte a Messina e a Reggio è la prima e più assoluta garanzia...

Collegio di Pordenone

Per Carlo Policreti

PORDENONE, 4 - Desidero che il sorriso non destasse lo adagio, quanto a proposito del Collegio di Pordenone...

Ed osavo ancora i nostri avversari parlare di coerenza e di sincerità!

Oggi a Montebelluna il candidato democratico Policreti Carlo...

E questo partito va mendicando i voti dei clericali...

VIGONOV, 4 - Jeri in tra noi il candidato democratico, avv. Carlo Policreti...

Brevi parole aggiunge l'avv. Cristofori Antonio per il Comitato Democratico...

POLGENGO, 4 - Nella sala Lucchin, parlò ieri il candidato del popolo, Policreti Carlo...

Polgenno, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

del dominare, da un ardire voramente spavaldo

A domani dell'atteggiamento dell'on. Luzzatto rispetto alla questione dell'insegnamento religioso...

Ed osavo ancora i nostri avversari parlare di coerenza e di sincerità!

Oggi a Montebelluna il candidato democratico Policreti Carlo...

E questo partito va mendicando i voti dei clericali...

VIGONOV, 4 - Jeri in tra noi il candidato democratico, avv. Carlo Policreti...

Brevi parole aggiunge l'avv. Cristofori Antonio per il Comitato Democratico...

POLGENGO, 4 - Nella sala Lucchin, parlò ieri il candidato del popolo, Policreti Carlo...

Polgenno, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

Aviano, 4 - Invano gli avversari dell'avv. Policreti Carlo candidato della democrazia...

luppino girava pel paese offrendo cinque lire ad ogni elettorale che avesse votato per l'avv. Chiaradia...

Ad ogni modo la candidatura Policreti, ormai posa su basi incommutabili.

Alcune l'Avv. Cristofori Antonio, che subito dopo parlò, a nome del Comitato democratico...

Alcune l'Avv. Cristofori Antonio, che subito dopo parlò, a nome del Comitato democratico...

Alcune l'Avv. Cristofori Antonio, che subito dopo parlò, a nome del Comitato democratico...

Collegio Spilimbergo - Maniago

Incertezza elettorale

A Maniago l'uscente Dr. Odorico ha saputo accaparrarsi molti voti.

Più però ci si allontanava da questo ambiente o più vanno affievolendosi...

A Spilimbergo passa e comune ve ne è per tutti i gusti.

Maniago porta Odorico per la promessa della fabbrica e del tram Maniago-Spilimbergo...

E' veramente a deplorarsi che nel collegio nostro non sorga un nucleo di persone che...

E' opinione quasi generale che Peccole sarebbe il rappresentante che ci si dovrebbe augurare.

FANNA 4 - E' stato diramato dal comitato democratico della montagna il seguente proclama:

I socialisti friulani hanno deliberato di sostenere e votare per i campioni della democrazia friulana...

Il proclama ha fatto profonda impressione. Inutili i commenti.

La discorso dell'uscente Odorico

FANNA, 4 - X. Reduce da un breve catocismo a base...

FANNA, 4 - X. Reduce da un breve catocismo a base...

FANNA, 4 - X. Reduce da un breve catocismo a base...

FANNA, 4 - X. Reduce da un breve catocismo a base...

FANNA, 4 - X. Reduce da un breve catocismo a base...

La CURA più sicura, efficace per anemici, deboli di stomaco nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-ricostituente-digestivo

UNA PARENTESI

(a proposito di conciliazione)

I lettori vedranno più avanti, nel discorso commemorativo del XX settembre, pronunciato dal più autorevole sostenitore di Ignazio Renier, l'avvocato L. C. Schiavi, — come la conciliazione fra Chiesa e Stato non sia possibile, se non a patto di assoggettare l'autorità dello Stato alla gerarchia Ecclesiastica.

Pensino dunque gli elettori del Collegio di Udine quale causa — dati tali non giovanili precedenti — Renier andrebbe a difendere a Roma!

La intolleranza clericale di Ignazio Renier

Ma c'è dell'altro ancora. Nel 1902 l'avv. Ignazio Renier, essendo con l'avv. L. C. Schiavi e con altri liberali, consigliere del Collegio di Toppo Wassermann, dimostrò la sua intolleranza religiosa nella discussione del Regolamento per quell'Istituto.

Riproduciamo testualmente un brano del verbale della seduta del Consiglio comunale che porta la data del 29 gennaio 1902 (pagina 8):

"In pari tempo occorre il Regolamento per compilare il quale occorsero ben 300 ore di occupazione, discussioni lunghe, deliberazioni non sempre unanimi, notando come, fra altro,

esso cons. Renier, per questioni di principio combattesse l'ammissione di acattolici..."

Dunque il cons. Renier voleva che nel Collegio di Toppo venissero esclusi i giovani appartenenti a famiglie professanti altre religioni.

I lettori potranno leggere più innanzi, nel discorso dell'avv. L. C. Schiavi, con quali roventi parole questi stigmatizzi tali eccessi di intolleranza clericale.

Il clericalismo di L. Renier ANCHE CONTRO I BAMBINI

Aperta violazione della legge!

Ignazio Renier — come presidente dell'Istituto degli Esposti a di Maternità — ebbe modo di esplicitare la sua tendenza... liberale anche contro i neonati. Infatti egli compilò un regolamento che, fra gli altri, contiene i seguenti articoli:

"Art. 46. lett. E. — Fra i documenti necessari per l'accettazione degli esposti (si richiede) una dichiarazione del parroco o curato del luogo di nascita o di altre persone in grado di saperlo che informi se il bambino fu o meno battezzato."

"Art. 34. — La priora...

cura, ove del caso, l'osservanza delle pratiche religiose per parte delle ricoverate".

Vediamo ora cosa dice la legge: La legge 17. luglio 1890 sulla

Opere Pie, ispirandosi ad un sentimento di umanità dispone:

"Art. 78. — Le istituzioni contemplate dalla presente legge esercitano la beneficenza verso coloro che vi hanno titolo, senza distinzione di culto religioso... L'Amministrazione di un'istituzione pubblica di beneficenza, il quale, in violazione del disposto della I° o della III° parte del presente articolo, subordini in tutto o in parte l'assistenza o il soccorso ad atti, pratiche, o dichiarazioni concernenti in qualsiasi modo e in qualsiasi senso la religione, la politica, o l'esercizio dei diritti politici o amministrativi, decade dall'ufficio ed è punito con una pena pecuniaria da lire 60 a lire 500."

Il Regolamento Renier era in piena contravvenzione, adunque, alle sanzioni della legge.

A ragione quindi l'avv. L. C. Schiavi, nel suo discorso più volte citato, afferma che i clericali considerano le "leggi civili o abominevoli o inutili."

Ma anche prescindendo dal poco rispetto verso la legge dimostrato in quell'occasione dall'avv. Ignazio Renier, ognuno vede tutta l'enormità delle disposizioni del suo Regolamento per le quali potrebbe essere respinta dal Pio Istituto una creaturina ignara ed innocente.

A tanta aberrazione possono condurre i preconcetti clericali!

Ecco perchè l'abolizione del potere temporale assicura la libertà di coscienza. Il suo coesistere con la Patria redenta e unita, non è possibile; o il potere temporale uccideva l'Italia, o l'Italia doveva uccidere il potere temporale, e l'ucciso. E chi tenta risuscitarlo, mira alla distruzione della Patria unita.

Anarchismo, Intolleranza e strozzinaggio cattolico

Dunque, libertà di coscienza ed unità nazionale, ecco lo scopo della nostra unione.

Guardate, anche nelle piccole cose, la tattica dei clericali. Essi in tutto e sempre hanno abolito il concetto civile; nei loro atti, sempre, vedrete predominante il concetto ecclesiastico, i loro comitati non sono provinciali, ma diocesiani: la provincia per essi non esiste. I Comuni? ... Macchè? per essi non ci sono, non c'è che la parrocchia. Cittadini italiani? ... oh, piuttosto frulani o cattolici. Le leggi civili? ... o sono abominevoli o inutili. Se abbisognano di un aggettivo, preferiscono quello di cattolico; onde ecco le banche cattoliche. E se avete bisogno di loro dovete cominciare dai dirvi cattolici... Oh mia perchè tale necessità sia d'indole religiosa; ma perchè dicendovi cattolici, cominciate ad entrare nel loro ordinamento.

Poi, quando verrà il brutto momento dei protesti, saranno protesti cattolici, intimati a mezzo di un usciere cattolico; e seguiranno i sequestri cattolici e le aste cattoliche... e non avete a lagnarvi se cattolicamente vi manderanno in malora...

Letame cattolico
Concimi chimici e Sacramenti

Le casse rivali, delle quali noi liberali demmo prima l'esempio? cattoliche anch'esse. Le società per gli acquisti dei concimi, imitate pure da noi, come tutto il resto?... cattoliche, cattoliche; onde io sono indotto a credere che anche le materie fertilizzanti debbano essere... cattoliche!...

Oh ridiamo pure, ma deploriamo che chi sta alla testa della religione tolleri tanta confusione in al agnato campo, confusione dai clericali voluta deliberatamente per ingrossare le proprie file. Poichè essi, tanto sfoggio del qualifativo cattolico non lo fanno che per dire poesia: chi non è qui, con noi, non ha fede; chi non ha fede è un reprobato; chi è reprobato, va condannato!

Non noi, non noi; ma sono essi che profanano la religione! Quando mai il Pontefice sedette più alto, fu più rispettato che ora, in cui libero egli è dalle cure del temporale?...

Noi, andando a Roma in nome e per il trionfo della libertà, secondo essi, abbiamo distrutto l'opera di Gesù Cristo!... Ma come? Perchè? ... Forse che Gesù Cristo, quando, morente sulla croce, perdonava ai suoi crocifissori e perdonando scagliava contro di essi la più tremenda delle maledizioni con le semplici parole: Padre, perdona ad essi perchè non sanno quello che fanno; forse che allora, e mai nemmeno prima, Gesù Cristo predicava la persecuzione religiosa? ... Forse che Gesù Cristo predicava allora, e nè mai prima, la tirannia civile?!

Non noi, non noi profaniamo la religione, ma chi accomuna le cose della terra con le cose del cielo; ma quelli che mettono la borsa nel posto della coscienza; ma quelli che da-

gli altari fanno gli interessi delle banche; quelli che confondono e mescolano concimi chimici e sacramenti!

La conciliazione fra Chiesa e Stato è impossibile!

Per combattere questo nemico, dobbiamo raccoglierci in un organismo ispirato al concetto che la libertà non si difende se non operando. Deve il popolo sapere e sentire che si uniamo per pensare e fare tutto quello che occorre per migliorare le condizioni di vita di chi lavora e soffre. Chi ha fortune materiali o elevatissima d'ingegno a sua disposizione, non deve credere di possederle per farne quello che vuole; no, no, ma per utile altrui: diversamente, non è utile nemmeno a sé, perchè nella società tutto è legato, e chi non ha, fa parte della famiglia di chi ne ha. Di quello che abbiamo dunque, siamo amministratori in pro della comunità.

Spero che del mio discorso e della riunione d'oggi, non vi rimanga che questo concetto, e sarebbe già tutto. Perocchè se guardandolo, noi vinceremo; facendo così, non dovremo sopportare gli oltraggi, che oggi stesso deve, protestando, subire un'altra città italiana... (Trieste).

Anche là, i clericali, alle proteste della rappresentanza cittadina, dissero di non poter cedere.

E non lo possono. Se cedessero, per il principio di nazionalità, negherebbero la universalità della chiesa, onde non essi cattolici in Italia, ma italiani nella cattolicità; non una famiglia a sé, che ha una vita propria, ma son membri di una famiglia universale, con vita che nella universalità si confonde.

Per ciò reputai sempre impossibile una conciliazione, come altri sognò. (Renier).

Uniamoci, dunque; e uniamoci col fermo proposito di effettuare i concetti che vi ho esposti: allora potremo ripetere le identiche parole del Re Galantuomo: A Roma ci siamo e ci resteremo!

Fin qui il discorso dell'avv. L. C. Schiavi che provocò la votazione del seguente ordine del giorno:

"Il popolo Udinese riunito in Comizio, nell'atto che solennemente ricorda la fine del potere temporale dei papi, fa voti perchè l'azione liberale venga efficacemente organizzata e diretta a combattere la setta clericale nemica della libertà e della unità della Patria."

CONCLUDENDO
Il trilemma

L'avv. Schiavi alla riunione indetta dal Comitato pro Candidatura Renier, quando la sua adesione con una lettera, in cui affermava che egli ed i suoi amici, combattendo per la riuscita di Renier "hanno la fortuna di combattere in servizio dei loro più saldi principi di libertà ed ordine."

Ora una delle tre:

O l'avv. L. C. Schiavi ha ripudiato i suoi fieri principi anticlericali, sempre professati;

O l'avv. Ignazio Renier ha rinunciato ai suoi mai smentiti convincimenti clericali;

O — come è dimostrato dai fatti — fra Ignazio Renier clericale, e l'avv. L. C. Schiavi anticlericale, è intervenuto un compromesso; e cioè: Ignazio Renier farà l'anticlericale in città, ed in compenso L. C. Schiavi farà il prete in campagna.

Diamo ora la parola al più autorevole sostenitore della candidatura di Ignazio Renier.

Il discorso pronunciato al "Minerva", dall'avv. L. C. SCHIAVI il XX Settembre 1896

(Dal resoconto pubblicato dalla Patria del Friuli - 21 settembre 1896, n. 296)

Il clericalismo: ecco il nemico!

Il sottostrato sociale, in passato non peranco era inquinato dal clericalismo. Vi erano, clericali isolati, che ben presto cominciarono a brulicare come i vermi nella putredine. Poi, misero fuori la testa e si guardarono intorno, a spiare il terreno. Poi sorsero francamente in piedi. Erano — personalmente — uomini rispettabili, a cui noi medesimi abbiamo data la mano perchè stessero in piedi. E voi tutti siete testimoni che i partiti nazionali, quando si trattava di eleggere gli amministratori della cosa pubblica, mai dimandarono agli eligendi se erano clericali. Ed essi, i clericali approfittarono; e servirono di tutto ciò per innalzare la bandiera del clericalismo.

Così oggi ci troviamo di fronte al nemico. Dapprima, pochi ed isolati essi erano; poi crebbero di numero; poi formarono un cerchio — sono legione, e il cerchio si stringe più sempre intorno a noi, minaccia di soffocarci.

Cosa vuol dire? Ecco: io dirò una cosa che vi parrà un paradosso: ma quasi deploro che il clericalismo non si sia organizzato vent'anni prima: certi errori non sarebbero stati commessi.

Il prete è un manigoldo: dobbiamo combatterlo!

A che dunque impensierirci? a che inquietarsi perchè un manigoldo in veste lunga ci scaglia improprie?

No: non dobbiamo lamentarci perchè abbiamo di fronte il nemico; ma dobbiamo temerlo. Guai a noi se, da parte nostra, tutto dovesse limitarsi ad uno scoppio d'entusiasmo. Se ne ridono, essi dei nostri entusiasmi!

Essi ne hanno ben altri; essi fanno muovere sentimenti che noi non vogliamo nemmeno sfiorare perchè li rispettiamo troppo. Essi penetrano nelle famiglie, e sanno prendere la donna e scagliarla contro chi non la pensa come loro.

Dobbiamo temerlo, quel nemico; dobbiamo combatterlo. E per combatterlo, unirci. Non deve accadere che uscendo appena di qui vi limitiate a dire: un bel discorso — o magari un brutto discorso — come volete; e fra otto giorni più non ricordarvene e quasi chiedere a voi stessi: ci sono stato, io, proprio, a quel comizio? e chi ha parlato? No, questo non deve accadere se comprendete che ciò che qui facciamo e ci proponiamo di fare è ben più serio che i soliti comizi non sieno; se comprendete che il pericolo onde tutti siamo minacciati, è grave, gravissimo. Quale pericolo?

In che consiste il pericolo clericale: la frusta, la prigione, il rogo!

Evidentemente, noi vogliamo evitare che la fiamma della libertà si spenga; noi vogliamo che resti inconcussa la libertà della nostra coscienza noi non vogliamo che altri si creda in diritto di intervenire nella nostra vita privata e di imporre alla nostra coscienza per gli interessi di una setta o sia pure per i criteri di una fede.

E se non si aboliva il potere temporale, la libertà di coscienza era minacciata. Poichè noi potremmo ascoltare, pur dissentendo, le parole, i consigli di un credente che cerchi convertirci alla sua fede, e accettarli o liberamente respingerli. Ma quando chi voglia trascinarci a una fede che non sentiamo, ci si presenta con la frusta o munito della chiave di una prigione; o no per dio, che non è possibile tollerare questa coercizione.

Oggi, nessuno dei clericali fa questo o minaccia di farlo; forse, nessuno lo pensa neanche. Ma se non lo pensano, non conoscono neanche se stessi, non il fine logicamente necessario cui perverranno. Chi subordina la vita terrena ad una vita fuori del mondo, non può — se ha cuore o sincerità di fede per lo stesso altrui bene — non può non imporre alle altrui coscienze la fede sua. O perchè arrostitano gli eretici, se non per mandarli in Paradiso?